

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1^o DICEMBRE 1880

del territorio. Ora, signori, voi comprenderete che tutte le deliberazioni dei comuni e delle provincie, intese a venire in soccorso dei danneggiati della provincia di Reggio, sono nulle per legge, poichè la legge ad esse si oppone. Quindi, dilemma molto semplice: o i prefetti e le deputazioni provinciali, per un sentimento umanitario, lasciano passare le deliberazioni, ed allora è violata la legge, e tutti dobbiamo desiderare che la legge non sia violata mai, anche quando il fine è ottimo; o si trovano delle deputazioni provinciali e dei prefetti che assolutamente vogliono l'osservanza della legge, e allora è interdetto ai comuni e alle provincie del regno di venire in soccorso di qualunque sventura. Io quindi vorrei pregare l'onorevole ministro dell'interno di introdurre una disposizione la quale dia facoltà ai comuni e alle provincie di accordare questi soccorsi, e modifichi così in qualche modo la disposizione della legge del 1874.

Dico questo, perchè quando io aveva l'onore di essere ministro dell'interno, mi proponeva di presentare alla Camera un piccolo disegno di legge, appunto in questo senso. Ma tempo per tutto non c'è; e quell'idea non potei mettere in pratica; la raccomando oggi caldamente al Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Plutino Agostino.

PLUTINO AGOSTINO. Darò qualche schiarimento all'onorevole Nicotera, al quale debbo, come pure a tutto il Comitato di soccorso pei danneggiati di Reggio, per l'iniziativa presa nella capitale del regno, a vantaggio del mio paese i più sentiti ringraziamenti. Le arginazioni delle quali io parlava, non riguardano soltanto Reggio; ma tutti i comuni interessati come pure la riparazione delle strade. Riguardo al sussidio votato dal Parlamento, il sussidio è ripartibile a tutti i comuni danneggiati; tanto che il ministro dell'interno impartì ordini al prefetto, perchè in rapporto alla popolazione e in rapporto all'importanza dei danni, si spartisse il sussidio delle 100,000 lire a tutti i poveri danneggiati dei 26 comuni della provincia. Dunque vede l'onorevole Nicotera che per Reggio non c'è che il ribasso del dazio-consumo.

Ma l'onorevole Nicotera deve sapere, che come danno di fabbricati, danno della città, naturalmente Reggio ne ha sofferto assai più di quel che abbiano sofferto i piccoli comunelli; i quali per di più non sono aggravati col dazio consumo, in quella proporzione nella quale è gravato Reggio, essendo comune chiuso e quindi più gravato degli altri.

Data questa spiegazione io credo che sia meglio venire subito alla votazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Blasio.

DE BLASIO. Era un dovere imprescindibile, che i più giovani rappresentanti della provincia di Reggio, affidassero al veterano di quella rappresentanza, all'onorevole Plutino Agostino, il compito di parlare a nome degli interessi di quella provincia; e tanto più volentieri essi lo facevano, perchè sapevano di poter fare assegnamento sull'autorità e sulla simpatia della parola dell'onorevole Agostino Plutino.

L'onorevole Plutino però, nell'espone i suoi intendimenti rispetto al disegno di legge che c'è stato presentato dall'onorevole ministro delle finanze, non esponeva che i suoi particolari intendimenti, dai quali ciascuno dei rappresentanti di quella provincia poteva in alcuna parte dissentire. E se io in alcuna cosa ho potuto permettere a me medesimo di dissentire dalla maniera di vedere, che probabilmente poteva avere in proposito l'onorevole Agostino Plutino, era precisamente per quella parte di cui fecero cenno l'onorevole Nicotera: imperciocchè a me precisamente era sembrato che a taluni comuni della provincia di Reggio fosse stato fatto un trattamento non eguale a quello del quale io mi rallegro che dal ministro delle finanze sia stato largo alla città che mi onoro di rappresentare in questa Camera, la città di Reggio.

Le considerazioni le quali io avrei messo innanzi alla Camera, perchè agli altri comuni della provincia fosse fatto eguale trattamento, sarebbero state precisamente quelle che sono venute dall'onorevole Nicotera. Egli è vero che la città di Reggio-Calabria principalmente ha dovuto soffrire per il cessato traffico e grandemente soffrire per lo scemare dei prodotti, per modo che venga pienamente giustificato il provvedimento proposto dall'onorevole ministro delle finanze di concedere alla città ed al comune di Reggio un abbono della metà del canone del dazio consumo per l'anno 1881. Ma siffatti danni, o signori, sebbene non abbiano forse eguale misura, sono stati sperimentati altresì dagli altri 26 comuni danneggiati nella provincia di Reggio-Calabria, ed io godrei vivamente di sentire dall'autorevole parola del ministro delle finanze che quel beneficio egli non sia lontano di voler concedere anche agli altri comuni della provincia; i quali, per altro, non sono di così grande importanza che il concedere loro l'abbono che è concesso alla città di Reggio possa rappresentare una gran perdita per le finanze dello Stato.

Se da questi 26 comuni vengono tolti i comuni di Gallico, di Catona, di Villa San Giovanni e di Calanna, tutti gli altri sono comuni di così poca im-